

IL VERTICE. L'esito del colloquio tra il sindaco e il presidente di leg

Fiera senza Cda «Sgarbo chiarito Ora c'è la Borsa»

Variati: «Mi sono lamentato, ma gli obiettivi restano
Vicenza esprimerà vicepresidente e un consigliere»
Cagnoni: «C'è un rispetto assoluto dei patti stipulati»

Laura Pilastro

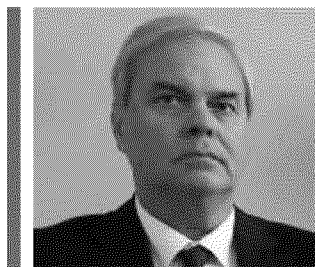
«È mancato un passaggio e credo che se si riavvolgesse il nastro tutto questo non si ripeterebbe. I fondamentali dell'operazione, però, non vengono neanche lontanamente scalfiti». Achille Variati getta acqua sul fuoco delle polemiche e riassume così il colloquio di ieri con il presidente di Ieg, Lorenzo Cagnoni, dopo «lo sgarbo» che si è consumato lo scorso venerdì ai danni dei soci vicentini: cioè la scelta di azzerare il Cda comunicata in modalità «last minute» al vicepresidente Matteo Marzotto.

Il numero uno di Italian Exhibition Group, la società nata dalla fusione tra le Fiere di Rimini e di Vicenza, si è presentato a palazzo Trissino in tarda mattinata per parlare con il sindaco e presidente della Provincia («L'incontro era già programmato», preciserà Variati), in quanto rappresentante di due dei soci vicentini di riferimento. Un confronto durato un'ora e mezza che i diretti interessati assicurano abbia prodotto una condivisione di vedute sugli obiettivi futuri: per primo, quello della quotazione in Borsa, che poi è il motivo, sottolineato da Cagnoni e dallo stesso Variati, che ha portato al recente annuncio delle dimissioni dei sei consiglieri facenti capo all'azionista di riferimento, Rimini Congress-

si. Il chiarimento, secondo le dichiarazioni ufficiali, si è svolto in un'atmosfera cordiale, con il presidente riminese che ha riconosciuto come «alcune procedure abbiano scontato qualche imperfezione», per poi mettere in chiaro anche davanti a microfoni e taccuini: «C'è un rispetto assoluto dei contratti stipulati con Vicenza. A nessuno venga il sospetto che puntiamo a mettere il quartiere vicentino in una condizione di marginalità».

«Mi sono lamentato di quello che mi è sembrato uno sgarbo ai soci vicentini», dice il sindaco, riferendosi alla comunicazione delle dimissioni data da Cagnoni ai rappresentanti berici soltanto

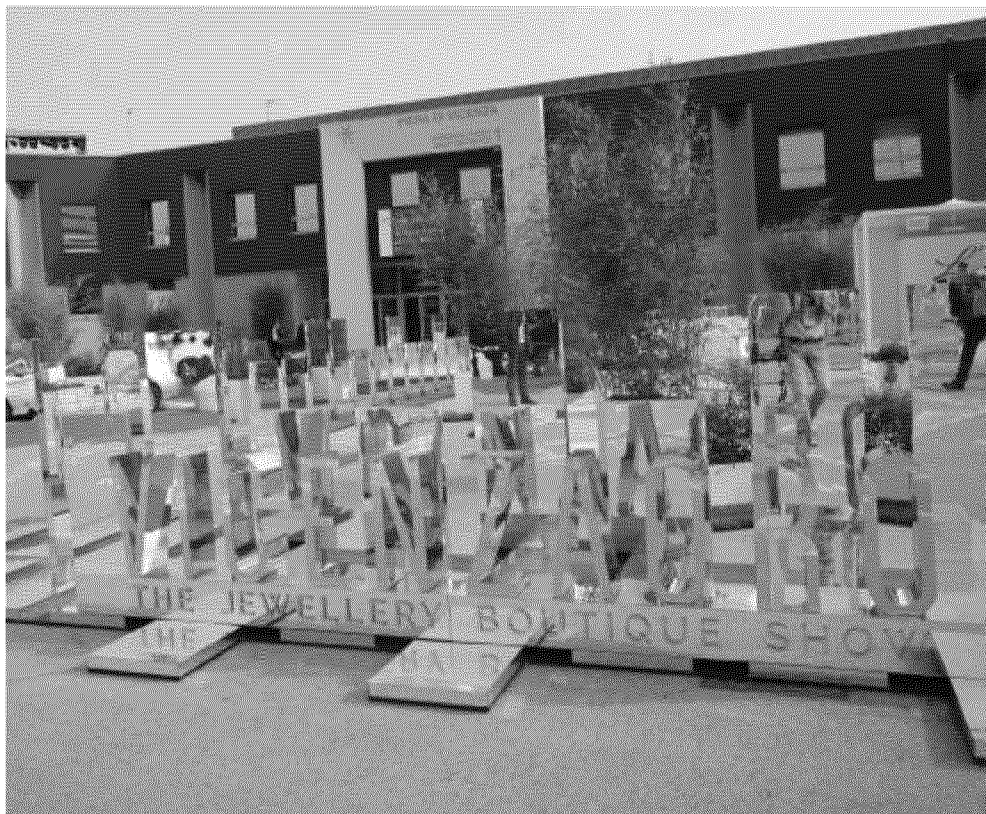
un'ora prima della riunione del Cda, facendo pesare quell'81 per cento del capitale detenuto da Rimini. «Ma i motivi che hanno portato a questa decisione li condividiamo, in sintonia con il presidente della Camera di Commercio Paolo Mariani e con il presidente di Vicenza Holding Primo Ceppellini. È opportuno il rinnovo del Cda per assicurare al mercato un assetto della governance non in scadenza, in vista della volontà di far approdare Ieg in Borsa in autunno». Chiarito questo, «non faccio di quanto è accaduto un motivo di guerriglia», informa Variati che sottolinea come l'assetto della governance «sarà oggetto di consultazione anche con i soci vicentini, cui spettano due membri del Cda, di cui uno con ruolo di vicepresidente». E mentre la prossima assemblea dei soci è stata fissata per il 27 aprile, segnali di distensione arrivano anche da parte di Cagnoni. «Rientra negli obiettivi far crescere il quartiere fieristico vicentino», oggetto di un investimento di 35 milioni di euro, confermato anche nel colloquio di ieri. Dunque, la «lealtà ai patti» non è in discussione e nel mirino ora c'è piazza Affari: «Ci garantiremo le risorse per un ulteriore sviluppo oltre a quello ipotizzato nel progetto industriale, che fa già tremare le vene e i polsi». •



**L'assetto
della governance
sarà oggetto di
discussione anche
coi soci vicentini**

ACHILLE VARIATI
SINDACO





L'ingresso della Fiera di Vicenza in via dell'Oreficeria durante un'edizione recente di VicenzaOro